

Intervento al M.M. 77 concernente la richiesta di un credito de fr. 315'000.- per la progettazione definitiva del nuovo autosilo del quartiere di Locarno Monti

(pier mellini – 03.06.2019)

Egregio Presidente, signori Municipali, colleghe e colleghi,

intervengo brevemente su questa richiesta di credito non tanto perché sono contrario, anzi, sono dell'avviso che si è perso già troppo tempo per mettere in cantiere un'opera attesa da molto tempo dagli abitanti del quartiere.

Concordo con il collega Buzzi che il trasporto pubblico nella città di Locarno sia da incrementare in quanto attualmente, nonostante si investano quasi 800'000.-, i risultati sono poco soddisfacenti e ancora di più concorso che il fatto che la città di Locarno non deve essere trasformata nella città degli autosilos!

Sottolineo che tutti i progetti inoltrati si sono dimostrati molto validi e la scelta del progetto Baldassare dello studio d'architettura Arnaboldi è senz'altro azzeccata e di grande pregio in quanto porta una lettura del territorio che va ben oltre alla mera costruzione di un autosilo.

Ma non tutte le ciambelle riescono con il buco e in questo caso è una parte del rapporto della Commissione della Gestione che non posso condividere, anzi che deploro vivamente e che non ho firmato, anche se il relatore, nel suo intervento, ha fatto parzialmente un passo all'indietro riconoscendo che la cifra di 2.6 milioni votata a suo tempo quale tetto massimo di spesa non poteva essere realistico.

Ma verba volant e scripta manent.

A suo tempo, in occasione della presentazione del M.M: 78 per l'organizzazione di un concorso di architettura del 10 agosto 2015, la Commissione della Gestione, nel suo rapporto, preconizzava un costo massimo per stallo di fr. 30'000.- e un costo finale non superiore a fr. 2.6 milioni pena l'esclusione di quei progettisti che non avrebbero rispettato questo limite.

Già allora mi ero dichiarato contrario a questo modo di procedere e i fatti mi hanno dato ragione: tutti i progetti presentati superano i 4 milioni. Di fatto non è stato possibile rispettare una clausola che anche il Municipio aveva dichiarato non percorribile, eppure l'accettazione da parte della maggioranza del Consiglio comunale dell'emendamento voluto dalla maggioranza della Commissione della Gestione ha indiscutibilmente ritardato la messa in cantiere dell'opera.

Purtroppo la maggioranza della Commissione della Gestione ha voluto, nuovamente ritornare alla carica, condannando il non rispetto dei paletti voluti a suo tempo da parte del Municipio, dimenticando che i costi sono stati oggetto di analisi da parte di un controllore esterno che ha potuto stabilire in modo neutrale che tutti i progetti non potevano rientrare rimanere nella cifra indicata di 2,6 milioni.

Anzi si arriva addirittura a scrivere che "se non fosse per tutto quanto sin qui già è stato speso in tempo e soldi sulla via della realizzazione di questo importante oggetto per il quartiere di Locarno Monti, a questo punto sarebbe da fermare tutto e rimandarlo al mittente. Non lo proponiamo solo perché negli ultimi anni poco è stato fatto da parte del Comune per il quartiere di Locarno Monti, che quindi si merita ora un'accresciuta attenzione e non il dover pagare per inadempienze di altri".

È chiaro che una simile affermazione non la posso né condividere, né tantomeno accettarla; semmai era l'occasione per ammettere che fu uno sbaglio proporre e far votare dei paletti che non si sarebbero mai potuto rispettare e soprattutto l'aver voluto assumersi delle prerogative che

esulano dalle competenze specifiche di una Commissione, che ha quale scopo esaminare, discutere e infine preavvisare in un rapporto tutti gli atti parlamentari all'indirizzo del Legislativo.